Le polveri sottili, le emissioni di CO2 e altre sostanze tossiche rilasciate nell'atmosfara accressano la situazione

Annuncio rimosso. <u>Mostra dettagli</u>





AUTORE:
Redazione

DUBBLICATO IL: 15 Giugno 2025

CRONACA // MANFREDONIA //

ANFREDONIA (FOGGIA) – L'incendio che ha interessato l'area industriale zona PIP/D46 ha causato un danno ambientale profondo e preoccupante.

PUBBLICITÀ



Sono andati in fumo ettari di sterpaglie, con conseguenze devastanti per l'ecosistema locale.

Le fiamme hanno coinvolto piante autoctone fondamentali come i fichi d'India, che rappresentano una componente essenziale della biodiversità e dell'equilibrio naturale di questa zona.

Le conseguenze sono molteplici: la perdita di habitat per uccelli, rettili, insetti e altri animali selvatici, molti dei quali sono morti nell'incendio.

La combustione delle piante di fichi d'India e di altre specie autoctone rende difficile la loro rigenerazione nel breve termine, compromettendo ulteriormente la stabilità dell'ambiente.

Il fuoco ha anche bruciato la materia organica del suolo, lasciandolo più sterile e compatto.

×

Questo aumento della compattezza del terreno favorisce l'erosione e il rischio di frane, specialmente in presenza di piogge intense.

Inoltre, le polveri sottili, le emissioni di CO2 e altre sostanze tossiche rilasciate nell'atmosfera aggravano la situazione, contribuendo all'inquinamento atmosferico e ai rischi per la salute umana.

Un aspetto positivo – se così si può definire – è che questa volta i rifiuti abbandonati (ecoballe), solitamente bruciati per eliminare tracce, sono rimasti intatti nell'area.

Questi rifiuti ancora presenti rappresentano un grave problema ambientale da bonificare urgentemente.